

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

AL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'E.A.M.O. PER

PER L'ESERCIZIO 1995

SOMMARIO

PER COPIA CONFO:
ENTE AUTONOMO
MOSTRA D'OLTREMARE
E DEL LAVORO ITALIANO NEL MO
IL PRESIDENTE
prof. Raffaele Cercola

PRELIMINARI

- Presentazione rendiconto, tenute scritture e concordanza con bilancio d'esercizio	pag. 2
- Accertamenti vari	" 5

GESTIONE COMPETENZA

- Risultati	" 5
- Previsioni e scostamenti	" 6
- Andamento delle entrate	" 8
- Andamento delle spese	" 9
- Partite di giro	" 13

GESTIONE DI CASSA

" 14

GESTIONE RESIDUI

- Situazione generale	" 14
- Situazione amministrativa	" 16

RISULTATI DELLA GESTIONE

" 17

CONCLUSIONI

" 17

TABELLE

" 20

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Revisori effettivi:

Dr. Antonio D'ALESSANDRO

Dr. Alberto ERAMO

Presidente:

Dr. Francesco DE LEO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**AL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'E.A.M.O.****PER L'ESERCIZIO 1995****PRELIMINARI**

Copia
ENTE AUTONOMO
MOSTRA D'OLTREMARE
E DEL LAVORO ITALIANO NEL 1995
IL PRESIDENTE
prof. Raffaella Carola

- Presentazione del rendiconto finanziario, tenuta delle scritture e concordanze con il bilancio d'esercizio -

Il rendiconto in esame, così come quelli che lo hanno preceduto, viene presentato con notevole ritardo rispetto sia al termine del 30 aprile successivo alla chiusura dell'esercizio, previsto dall'art. 32 del Regolamento di amministrazione di cui al DPR 18 dicembre 1979 n. 696, sia di quello stabilito dall'art. 4 della legge 21 marzo 1958, n. 259, per la presentazione alla Corte dei Conti.

In proposito, come già osservato in passato, si ribadisce:

- che l'approvazione entro i prescritti termini del conto consuntivo costituisce imprescindibile esigenza di buona amministrazione, onde rendere carattere di certezza alle risultanze dell'attività gestoria svolta dagli organi di amministrazione nell'esercizio di riferimento, in funzione di quella da svolgere nell'esercizio successivo;
- che la tardiva approvazione del conto consuntivo non può trovare giustificazione in situazioni prive di rilevanza giuridica e genericamente riferibili a carenze di carattere organizzativo o di personale della struttura.

Inoltre, si rileva, ancora una volta, che l'amministrazione non solo non è stata in grado di curare, nel corso dell'esercizio considerato, la puntuale tenuta delle scritture finanziarie regolamentari, ma all'inconveniente non si è ancora interamente posto rimedio nell'attualità.

Infatti, come per gli esercizi precedenti, la rilevazione in tempo reale della contabilità finanziaria ha riguardato i soli impegni di spesa, mentre i rimanenti dati sono stati iscritti successivamente alla chiusura dell'esercizio, desumendoli dalle risultanze della contabilità economica tenuta dall'Ente a fini fiscali, la sola che, allo stato, consente di rilevare con una certa correttezza l'andamento gestionale.

Pertanto, il Collegio coglie nuovamente l'occasione per ribadire l'esigenza che siano assunte idonee iniziative, a cura dei competenti organi di amministrazione, per assicurare senza ulteriori indugi la regolare tenuta delle scritture finanziarie, ottemperando alle direttive impartite dal Ministero vigilante, che in occasione dei rilievi formulati a carico del bilancio di previsione per l'esercizio in esame, con nota n. 3377, datata 9/10/95, facendo proprio l'orientamento ripetutamente espresso da questo Collegio, ha invitato l'Ente ad attenersi ai principi contenuti nel Regolamento di amministrazione di cui al DPR n. 696/79, in considerazione che non risultano emanate le norme per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 8 del vigente Statuto.

Le controdeduzioni addotte a riguardo dalla Presidenza con nota n. 6008/Risc. del 28/11/95, così come rilevato con verbali n. 192 e 197, non sono condivisibili, atteso quanto disposto dall'art. 3 del D. Lgs. n. 1314/1948. Orientamento per ultimo ribadito anche dal Ministero del Tesoro, che con nota del 27/12/96, n. 209481, ha pienamente condiviso i rilievi formulati dal Collegio.

Il rendiconto in esame non è esente da una anomala presentazione dei dati relativi alla previsione che confligge con il principio della chiarezza a cui si deve uniformare il consuntivo.

L'irregolarità, presente anche nel rendiconto precedente, riguarda gli importi iscritti nella colonna "G" degli elaborati ricavati direttamente dalle scritture contabili informatizzate, nel senso che tali dati devono intendersi sostituiti da quelli riportati nelle pagine che precedono gli elaborati medesimi.

Lo stesso procedimento interessa anche i dati relativi alla colonna "M", in cui viene rappresentata la differenza tra le previsioni e le somme effettivamente accertate o impegnate.

L'inconveniente è conseguente al fatto che, nel corso dell'esercizio, su disposizione del Presidente, contravvenendo al disposto dell'art. 18 del regolamento di cui al DPR 696/79, sono stati assunti impegni in eccedenza agli stanziamenti senza che si provvedesse tempestivamente a perfezionare le necessarie variazioni di bilancio, previa deliberazione del C.d.A. da sottoporre all'approvazione ministeriale.

A riguardo, il servizio amministrativo ha omissso di informare il Collegio dei Revisori come previsto dalla norma regolamentare innanzi richiamata.

Quanto sopra rappresentato contravviene ai principi della ^{prof. Raffaele Lescia} corretta amministrazione e della trasparenza amministrativa a cui deve uniformare, ad avviso dei Revisori, anche l'ente pubblico avente natura economica.

Il rendiconto finanziario in esame è corredato (all. n. 2) da un prospetto di conciliazione con le risultanze del bilancio di esercizio 1995, quest'ultimo è stato separatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 27/6/96 per adempiere alle incombenze di natura fiscale, bilancio che, tuttavia, non risulta ancora approvato dal Ministero vigilante.

Si rivolge quindi, ancora una volta, formale invito ad una puntuale osservanza dei corretti criteri contabili nella tenuta delle scritture di bilancio nel senso della contestuale presentazione del rendiconto finanziario e del conto economico.

La distinta tenuta di due contabilità comporta necessariamente la verifica della concordanza contabile, fatti naturalmente salvi i diversi criteri con cui sono rilevate le operazioni gestionali nei due sistemi.

Il prospetto di conciliazione, nella revisione definitiva elaborata dopo i riscontri effettuati dal Collegio nella seduta del 28/5 u.s., presenta le seguenti risultanze complessive:

COMPONENTI ATTIVI	£. 17.134.744.038
COMPONENTI PASSIVI (a detrarre)	£. 19.339.813.778
TORNA LA PERDITA D'ESERCIZIO 1995 (come da conto economico)	£. 2.265.069.740

L'esame delle singole poste evidenzia l'anomala esistenza di partite registrate nel bilancio civilistico per £.38.184.418, che non trovano riscontro in quello finanziario verosimilmente per una non approfondita classificazione delle operazioni contabili, per difetto di comunicazione tra gli operatori dei due sistemi, ovvero per la mancata contestualità delle registrazioni per la formulazione del consuntivo economico e di quello finanziario.

Le surriferite considerazioni vanno estese alla posta di £.7.576.000 relativa e partite che avrebbero dovuto formare oggetto di accertamento nella contabilità finanziaria dell'esercizio precedente, essendo state allora rilevate nel conto economico.

Per quanto riflette la partita di £.7.158.000 trattasi di contabilizzazioni di costi pluriennali per oneri di aggiudicazione gare.

Accertamenti vari

Si richiama quanto già espresso in sede di rendiconto finanziario per l'esercizio 1994 relativamente:

- alla non adeguata rispondenza dei procedimenti di spesa alle norme della contabilità dello Stato, anche con riferimento alla omessa o non tempestiva sottoposizione al Consiglio di Amministrazione degli atti rientranti nella competenza di tale Organo;
- alla non puntuale adozioni di provvedimenti necessari per assestare le previsioni in relazione all'andamento della gestione ed alle esigenze di assicurare l'equilibrio economico e finanziario secondo quanto si riferisce di seguito;
- alla collocazione tra le partite di giro dei risconti ed al successivo giroconto di tali poste nella competenza dell'esercizio successivo;
- alle carenze nella tenuta delle scritture ed al mancato rispetto dei termini nella presentazione del bilancio preventivo oltre che del consuntivo.

All'atto in cui è stata redatta la presente relazione gli uffici non hanno provveduto alla redazione dell'elaborato previsto dall'art. 6 -comma 4- della legge n. 42/1992 e richiesto dal Ministero vigilante ex PP.SS. con nota n. 3590 del 18/2/92.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

- Risultati -

Lo schema di rendiconto finanziario per l'esercizio 1995 pervenuto al Collegio il 16/5 u.s. corredato della relazione del Presidente, presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE ACCERTATE

Correnti	£. 15.729.704.979
Per movimenti di capitale	£. 3.300.000
Partite di giro	£. 4.529.760.605
TOTALE	<u>£. 20.262.765.584</u>

SPESE IMPEGNATE

Correnti	£.	15.382.944.791
In conto capitale	£.	1.192.668.769
Partite di giro	£.	4.529.760.605
TOTALE		£. 21.105.374.165
DISAVANZO FINANZIARIO DI ESERCIZIO	£.	842.608.581

- Previsioni e scostamenti -

Con il bilancio di previsione per l'esercizio 1995 l'amministrazione si era inizialmente riproposta l'obiettivo di conseguire un risparmio di parte corrente per 1.322,3 milioni, in modo da ripianare parzialmente il disavanzo di amministrazione al 31/12/94 ammontante a 2.293,7 milioni di lire.

Nella relazione al suddetto bilancio preventivo, il Collegio, però, aveva espresso l'avviso che le previsioni di incremento del fatturato delle manifestazioni fieristiche erano state formulate in modo eccessivamente ottimistico, in relazione alle effettive capacità operative dell'Ente, mentre apparivano esorbitanti le spese di rappresentanza, promozionali, pubblicitarie, quelle per manifestazioni collaterali e varie di cui si auspicava una riduzione del 30%.

Esigenza interamente condivisa dal Ministero vigilante, che con la citata nota prot. 30155 del 9/10/95 invitava l'Ente, tra l'altro:

- a) ad apportare al bilancio di previsione le variazioni necessarie per rendere il medesimo più attendibile, tenendo conto dei rilievi formulati dagli organi di controllo per quanto atteneva alla misura degli ammortamenti;
- b) a formulare un piano di risanamento gestionale, anche attraverso una programmazione pluriennale, volto al risanamento delle perdite accumulate ed al conseguimento di uno stabile equilibrio economico e finanziario;
- c) ad eliminare le evidenziate carenze di ordine regolamentare ed organizzativo, introducendo idonei correttivi in tema di competenza degli organi,

procedimentalizzazione delle spese, adeguamento alla normativa recata ~~dal DPR~~
696/76.

Le succitate direttive sono state completamente disattese, anzi, in precedenza, il Presidente adottava la delibera n.5/95, che andava in senso opposto a quello sopra delineato, prevedendo un aumento di spese per 651,5 milioni, da finanziare con un incremento di entrate per pari importo.

Il provvedimento, però, non concludeva l'iter previsto per la relativa approvazione, tuttavia esso veniva illegittimamente registrato dal servizio amministrativo, insieme ad altri di quella stessa natura, sicché, alla fine, gli stanziamenti complessivamente previsti per la parte corrente ammontavano a £.18.562.746.000 per l'entrate, a fronte di accertamenti per sole £.15.382.944.791, e a £.16.464.980.900 per le spese di cui sono state impegnate £.15.382.944.791.

A fronte dei rilievi formulati dal Collegio con verbale n.189 in ordine alla validità di siffatte variazioni di bilancio l'Ente ha ricondotto le previsioni esposte in bilancio a quelle assentite dal Ministero con la succitata nota n.31155 del 9/10/97, apportando ai dati contabili le correzioni alla colonna "G" secondo quanto evidenziato in apertura.

L'andamento effettivo della gestione corrente ha quindi confermato che le previsioni di conseguimento delle entrate erano incautamente sovrastimate:

del 15,3%	per i proventi	delle manifestazioni fieristiche
del 33,9%	" " "	della pubblicità attiva
del 32,8%	" " "	delle attività congressuali
del 81,6%	" " "	dai parcheggi
del 6,4%	" " "	dalle biglietterie
del 49,1%	" " "	vari

Di contro non sono state introdotte le auspiccate economie nelle spese correnti, che, anzi, hanno fatto registrare sfondamenti degli stanziamenti per 516,3 milioni, pari al 19,2%, nel settore dei beni e servizi non direttamente connesso con le manifestazioni fieristiche, mentre le spese per le prestazioni relative a quest'ultima non registrano una flessione adeguata al calo della attività prevista e alla conseguente diminuzione dei proventi preventivati.

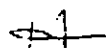
Le risultanze esposte evidenziano, quindi, il mancato conseguimento ^{prev. Raffaele} degli obiettivi finanziari e gestionali che l'Ente si era riproposto, mentre le cause di un siffatto andamento, ad avviso del Collegio, sono essenzialmente da ricercarsi, secondo quanto rilevato anche in occasione dell'esame del rendiconto 1994:

- nella inadeguatezza della struttura organizzativa a formulare previsioni sufficientemente attendibili;
- nella insufficienza del controllo interno di gestione;
- nella omessa tenuta in tempo reale della contabilità finanziaria, correlata ad insufficienze organizzative nella fase di assunzione degli impegni secondo le modalità previste in via generale per la contabilità degli enti pubblici, nonché nella mancata effettuazione della verifica semestrale sull'andamento gestionale secondo le direttive a suo tempo impartite dall'ex Ministero delle PP.SS.;
- nella deresponsabilizzazione dei soggetti incaricati di gestire il budget delle manifestazioni fieristiche e di attuare scelte in funzione dell'analisi costi-ricavi;
- nella elevata discrezionalità degli interventi dell'organo monocratico di amministrazione, in assenza di determinazione delle relative competenze a cura del Consiglio di Amministrazione nelle more di approvazione del nuovo statuto.

Le considerazioni macro-economiche, svolte dall'Amministrazione per giustificare gli scostamenti dalla previsione, non appaiono condivisibili, non trovando neanche in questa occasione apprezzabile riscontro nel ristretto ambito in cui ha operato l'Ente e considerato che le attività del sistema fieristico nazionale riferite al 1994 non consentivano, su un piano generale, previsioni ottimistiche come quelle elaborate dall'Ente sulla base di elementi rilevatisi inconsistenti. Inoltre, la relazione illustrativa che accompagna il rendiconto, nonostante specifica richiesta del Collegio con verbale n. 191 del 24 aprile 96, non risulta corredata, neanche in questa occasione, dai dati statistici (giorni-fiera, numero espositori, superficie allestita, visitatori ecc.) e relativo andamento storico in modo da supportare le considerazioni svolte a proposito dell'andamento del settore fieristico.

Andamento delle entrate

L'andamento temporale delle entrate correnti dal 1990 al 1995 è indicato nel prospetto n. 6 di seguito riportato nell'allegato n. 1.



Ai fini di ogni utile confronto occorre tener presente che i dati a ~~partire~~ dall'esercizio 1994, diversamente da quelli riguardanti gli esercizi precedenti, includono le sopravvenienze attive riguardanti generalmente i proventi per servizi resi in precedenza ed erroneamente non accertati nella competenza finanziaria dell'esercizio di riferimento. L'ammontare di dette sopravvenienze nell'esercizio in esame è stato di circa 330 milioni di lire.

Nel complesso le entrate correnti rispetto l'esercizio precedente sono aumentate del 9,7%, circostanza in larga misura ascrivibile al miglioramento dei proventi patrimoniali + 31,6% ed a un modesto aumento dei proventi per manifestazioni fieristiche + 5,4%.

La lievitazione di tali entrate, tuttavia, non ha consentito di incidere sull'esistente disavanzo di amministrazione secondo quanto previsto.

Andamento delle spese

Le spese correnti sono costituite per il 40% di spese per attività fieristica, per il 27,14% da oneri per il personale in servizio e in quiescenza, per il 22,33% di spese generali comprese quelle per il funzionamento degli organi, per il 9,97% di oneri tributari.

Nel complesso le spese correnti, rispetto il decorso esercizio, registrano un aumento del 2,6%, laddove sarebbe stato necessario conseguire più consistenti economie per ripianare il disavanzo di amministrazione esistente.

A riguardo della iscrizione delle sopravvenienze tra le spese correnti del 1994 si richiama quanto detto in precedenza per le entrate correnti, rilevando che quelle passive relative ad oneri economicamente da attribuire ad esercizi precedenti ammontano a 57 milioni di lire (fatture ricevute).

Oneri per il personale

Le spese del personale in servizio registrano, nel complesso, una riduzione del 7,5% anche in relazione alla cessazione di 3 unità di ruolo.

Secondo quanto anche indicato nella relazione gestionale i dati afferenti agli impegni dei singoli capitoli di spesa del personale esposti nel presente rendiconto non sono utilmente confrontabili con quelle del rendiconto precedente per la diversa collocazione delle ritenute.

Il conto annuale della spesa del personale è riportato nelle apposite tabelle, in allegato alla relazione gestionale, dalle quali si rileva, tra l'altro, che nel corso dell'esercizio sono state assunte, a completa copertura dei vuoti di organico, 6 unità con contratto di formazione e una con contratto a tempo determinato.

A riguardo, si ribadiscono le perplessità già manifestate a proposito della discrezionalità con cui sono avvenute le assunzioni, stante l'assenza di idonee procedure concorsuali, in special modo per quanto riguarda l'unità a tempo determinato.

Nelle delineate situazioni, a parere del Collegio, sarebbe venuto meno il rispetto del principio costituzionale di imparzialità della pubblica amministrazione, a cui non può sottrarsi l'E.A.M.O.

Inoltre, si continua a far largo ricorso a prestazioni straordinarie del personale oltre ogni limite, sia con riferimento alla normativa pubblicistica che a quella privatistica, senza l'adozione di adeguate misure per il contenimento della spesa.

A carico del trattamento economico corrisposto al personale permangono le segnalate irregolarità, che interessano la generalità dei dipendenti, con riflessi anche sulla gestione attinente al rendiconto in esame, secondo quanto rappresentato dal Collegio con verbale n. 182 del 7/9/95, verbale n. 184 del 23/10/95, e verbale n. 185 del 24/11/95.

A riguardo non risultano ancora assunte le doverose iniziative inerenti:

- la quantificazione del danno subito dall'Ente ai fini del risarcimento a cura dello studio legale incaricato del servizio paghe, ovvero per procedere alla ripetizione delle somme indebitamente percepite dal personale;
- la incompatibilità dell'affidamento al medesimo studio legale della difesa dell'Ente nel contenzioso giudiziario promosso dal personale in ordine al trattamento retributivo;
- l'avvio del procedimento per contestare al capo del personale l'omesso esercizio dell'alta vigilanza sulla definizione dei trattamenti economici al personale e sulla organizzazione del Servizio paghe.

- le eccezioni sollevate dal Collegio con verbale n. 166 del 7/12/94 in ordine alla problematica dei compensi elargiti al predetto studio legale.

Acquisto di beni e servizi ed altre spese

In leggera flessione le spese per organi dell'Ente, personale in quiescenza, acquisto di beni e servizi, oneri finanziari, sedi distaccate, mentre un discreto aumento si registra per le prestazioni fieristico-istituzionali.

In quest'ultima categoria, con riferimento alle risultanze del conto economico, si è registrato anche un significativo aumento delle spese promo-pubblicitarie, pari al 40,6%, non supportato da adeguato monitoraggio del ritorno economico dell'investimento. Inoltre si rileva l'ampia discrezionalità nella determinazione dei compensi e nell'affidamento degli incarichi esterni.

Per quanto riflette le spese per rimborsi, compensi e provvigioni in favore di agenti e organizzatori di manifestazioni fieristiche, i raffronti vanno utilmente eseguiti tenendo anche conto della periodicità biennale di numerose manifestazioni.

Comunque rispetto all'esercizio 1994, si rileva che detti costi, in base al conto economico, sono lievitati del 103,72% contro un modesto aumento dei proventi fieristici di appena il 5,95%.

Secondo quanto già segnalato in occasione del consuntivo precedente, appare meritevole di doverosi approfondimenti, a cura del Consiglio di Amministrazione, sia l'opportunità di avvalersi di elementi esterni per l'organizzazione o l'acquisizione di manifestazioni, in luogo di provvedere con la struttura interna, sia la congruità delle provvigioni e dei rimborsi da riconoscere ai primi.

Inoltre, come rilevato con verbale n.198, suscita perplessità il ricorso a collaborazioni esterne di ex dipendenti per l'acquisizione di clientela fieristica che ha già trattenuto rapporti con l'Ente, in luogo di provvedere con apposita struttura interna, che, peraltro, viene contestualmente indebolita con lo spostamento di unità ad altro incarico.

In generale l'affidamento di incarichi all'esterno avviene nella maggior parte dei casi, senza idoneo provvedimento amministrativo, sulla scorta di semplice corrispondenza commerciale e la liquidazione delle relative parcelle è effettuata comunemente senza valutazioni di congruità ed in assenza di relazioni sull'attività svolta dall'esperto.

Inoltre, l'affidamento di incarichi allo stesso professionista non risulta regolato da apposita convenzione per l'applicazione degli onorari a livello minimo consentito.

Suscita perplessità, infine, la costituzione di seggi d'asta con il ricorso oneroso a esterni o/e consiglieri di amministrazione in luogo di procedere interamente con personale dell'Ente e ciò tenuto senza aggravio di spesa.

Attività editoriale

Sono risultate pienamente fondate le riserve espresse dal Collegio circa la proficuità finanziaria relativa alla iniziativa editoriale connessa con il periodico MdO che non ha raccolto sul piano pubblicitario i finanziamenti necessari per pareggiare i costi, secondo quanto stabilito dal C.d.A. nell'approvare l'attività.

Nel rendiconto in esame la perdita figura per circa 50 milioni, ma sul cap.1078 non risulterebbero interamente imputate le spese di spedizione con la conseguenza di inficiare la rappresentazione veritiera dell'andamento gestionale, per cui il Collegio, con verbale n.201, ha avviato apposita istruttoria.

Oneri finanziari

In conto al cap. 1080 risulta l'assunzione di impegni per liquidazione di interessi di mora a diversi creditori per circa 48 milioni. Gli accertamenti svolti dal Collegio, come da verbale n. 191 del 24/4/96, hanno evidenziato che l'onere nella maggior parte dei casi è conseguente al ritardo nei pagamenti per mancanza di liquidità di cassa.

L'inconveniente è in larga misura dipeso dalla anomala formazione, rilevata in qualche occasione dei consuntivi precedenti, di rilevanti e persistenti residui attivi derivanti da crediti per canoni e rimborsi nei confronti degli espositori, originati dalla non puntuale applicazione del regolamento fieristico, in base al quale la regolazione di quanto dovuto deve essere effettuata dall'espositore prima del termine della manifestazione.

Le giustificazioni addotte dall'Ente per continuare a tollerare le infrazioni al regolamento da parte di amministratori e dirigenti non sono da condividere, poiché siffatti comportamenti lungi dal determinare incrementi di clientela si rivelano onerosi per l'Ente stesso, che non dispone così dei mezzi necessari per effettuare i pagamenti, né di una adeguata struttura per il tempestivo recupero dei crediti che consenta di prevenire le perdite in presenza di fallimenti come accaduto

Spese in c/capitale

A riguardo, la relazione presidenziale appare lacunosa e per qualche aspetto incomprensibile (v. primo capoverso).

In sintesi gli interventi effettuati per complessivi 1.193 milioni di lire riguardano:

- | | |
|--|---------|
| - ampliamento e miglioramento immobili e impianti fissi | 794 mln |
| - spese di progettazione e direzione lavori | 149 mln |
| - acquisto di beni mobili (di cui un gruppo elettrogeno da £.37 milioni) | 198 mln |
| - acquisto autovettura (riscatto leasing) | 52 mln |

Gli interventi risultano effettuati sulla base di provvedimenti presidenziali di cui non è stato possibile verificare il titolo legittimamente, non essendo stati messi a disposizione del Collegio, nonostante reiterate richieste come da verbale n.201 del 28/5 u.s.

Per gli interventi non strettamente necessari, il Collegio, avuto riguardo alla consistenza del disavanzo di amministrazione, ammontante al 31/12/95 a circa 3.192 milioni di lire, esprime le più ampie perplessità sulla proficuità della spesa in termini di ritorno finanziario degli investimenti effettuati con riguardo, tra l'altro, alla ristrutturazione di locali nell'area della Presidenza, all'acquisto di mobili per ufficio, all'anticipata sostituzione di una autovettura di rappresentanza, peraltro, senza riguardo al minor costo.

Inoltre, le spese in esame non sono esenti da incongruenze per difetto di imputazione, dovendo alcuni oneri per materiale di consumo, bandi di gara per servizio di pulizia ect. trovare collocazione nella parte corrente.

- Le partite di giro-

Le partite di giro per la parte di competenza ammontano complessivamente a L. 4.529,76 milioni e pareggiano tra entrate e spese.

In questo titolo, al cap. 3003, vengono provvisoriamente imputate le partite da regolarizzare in conto fiere e saloni dell'anno successivo per 4.251 milioni.

Trattasi dei cosiddetti risconti, cioè di operazioni la cui manifestazione monetaria precede la competenza economica dell'esercizio di riferimento.

Siffatta distinzione non è accolta nel sistema finanziario; l'iscrizione dei risconti nelle partite di giro attuata dall'Ente deriva dalla anomala prassi di trasposizione dai dati dal sistema economico patrimoniale.

LA GESTIONE DI CASSA

L'avanzo contabile di cassa al termine dell'esercizio concorda con quello della T.U. a meno di una trascurabilissima eccedenza di L. 1 (una) verificatasi tra i due istituti secondo il prospetto di conciliazione rappresentato dall'allegato n. 4 al conto consuntivo.

Per quanto riflette l'andamento della cassa, relativamente alla competenza dell'esercizio, va rilevato (cfr. tab. 2 allegata alla presente) che le entrate correnti risultano rimosse per l'87,19% con un esiguo miglioramento rispetto al del precedente esercizio, il che fa comunque ascendere l'importo da riscuotere, dopo la chiusura dell'esercizio, alla rispettabile cifra di 2.014 milioni.

Una siffatta situazione deriva in larga misura, come già riferito dalla inosservanza del citato Regolamento fieristico e dalla riscossione anticipata dei canoni di fitto degli immobili su cui è stata ripetutamente richiamata l'attenzione degli amministratori anche in occasione dei precedenti consuntivi.

GESTIONE DEI RESIDUI

Situazione generale

Nel prospetto n. 8 di seguito riportato sono indicati, distintamente, i residui attivi e passivi più consistenti generati dalla competenza del 1994, mentre la considerazione